



## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880

ROMA — MERCOLEDÌ 7 GENNAIO

NUM. 4

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . .	L.	11	21 40
	Per tutto il Regno . . .	"	13	25 48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . .	"	9	17 82
	Per tutto il Regno . . .	"	10	19 86

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

## INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, Roma, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

## PARTE UFFICIALE

Con R. decreto del 1° gennaio 1880 venne conferita la dignità di Ministro di Stato all'onorevole Mancini professore commendatore Pasquale Stanislao, deputato al Parlamento Nazionale.

## LEGGE E DECRETI

Il N. 5199 (Serie 2<sup>a</sup>) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Visto il decreto Reale 21 marzo 1869, con cui venne approvato l'elenco delle strade provinciali di Teramo;

Vista la deliberazione 7 novembre 1878 del Consiglio provinciale di Teramo per sostituire un nuovo tronco sulla sinistra del torrente Vibrata al tronco attuale di detta strada provinciale che passa sulla destra del torrente stesso;

Visti gli atti relativi dai quali risulta che furono fatte le pubblicazioni prescritte dalla legge senza dar luogo ad alcuna opposizione, e che i comuni di Corropoli e di Tortoreto con apposite deliberazioni hanno dichiarato di assumere il mantenimento dello antico tronco di strada provinciale;

Considerando che la variante di cui trattasi costituisce un evidente miglioramento della strada provinciale della Vibrata venendosi a sopprimere il passaggio a guado di quel torrente, che si effettuerà invece sul ponte esistente all'incontro della strada provinciale adriatica degli Abruzzi;

Visti gli articoli 14 e 15 della legge sui lavori pubblici;

Visto il voto favorevole del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* L'elenco delle strade provinciali di Teramo è modificato in quanto riguarda la strada provinciale della Vibrata, la quale avrà il seguente andamento: *dalla provinciale degli Abruzzi alla sinistra del torrente Vibrata per Corropoli, Nereto, S. Egidio, al confine ascolano.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 9 novembre 1879.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto — *Il Guardasigilli*  
VARE.

Il N. MMCCCLXXIX (Serie 2<sup>a</sup>, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Veduto che in onore del fu cav. Eberardo Strucchi, cittadino di Reggio nell'Emilia, fu per pubblica sottoscrizione raccolta un'annua rendita di lire settanta all'oggetto di istituire con essa un premio per giovani che sieno alunni del Regio Liceo *Spallanzani* di detta città;

Veduto che nel Gran Libro del Debito Pubblico fu scritta a favore del comune di Reggio nell'Emilia la detta rendita col certificato numero 673118, e vincolata a uso di premio scolastico a favore dell'alunno più distinto del Liceo predetto;

Volendo ora dare le norme per l'attuazione della istituzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituito il premio *Strucchi* di lire settanta (L. 70) da conferire annualmente all'alunno del Liceo Regio *Spallanzani*, di Reggio nell'Emilia, che ne sarà riconosciuto più degno.

Art. 2. Il concorso sarà aperto ai soli alunni iscritti ai due ultimi anni del corso liceale.

Art. 3. A conseguire il premio non basterà vincere la prova dell'esame finale; ma il concorrente dovrà inoltre avere ottenuto, durante l'anno scolastico, almeno otto punti, sì nella disciplina o sì nella diligenza, e almeno sette punti nel profitto in ogni materia di studio.

Art. 4. Il giovane che fosse venuto da altro Liceo ad anno scolastico incominciato, dovrà presentare una legale attestazione in

iscritto di avere ottenuto gli indicati punti di merito nei singoli mesi che frequentò quel Liceo.

Art. 5. Il premio *Stracchi* non potrà ottenersi più di una volta dal medesimo alunno.

Art. 6. Il giudizio intorno all'assegnazione del premio spetta ai professori adunati dal preside, e alle loro deliberazioni assiste il sindaco od un suo delegato.

Art. 7. Quando nessun alunno fosse trovato meritevole del premio, la somma relativa viene posta ad accrescimento del capitale che la produce.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 dicembre 1879.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Visto — *Il Guardasigilli*  
T. VILLA.

*Il Num. 5180 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,  
Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina,  
Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Il Regio piroscalo *Giglio* è cancellato dal quadro del Regio Naviglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1879.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto — *Il Guardasigilli*  
T. VILLA.

#### MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Con circolare del 18 dicembre decorso il governatore del vilayet di Salonico ha, d'ordine della Sublime Porta, rievocato il divieto di esportazione dei cereali ch'era stato precedentemente ordinato in quella provincia.

#### IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

##### Decreta:

È aperto un concorso per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi della 1ª categoria e di 27 alunni a quelli di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali decreti 20 giugno 1871, n. 323 e n. 324 (Serie 2ª)

I relativi esami saranno dati in Roma presso il Ministero dell'Interno per gli impieghi di 1ª categoria, e per quelli di 2ª nei capoluoghi di provincia da stabilirsi, entro il mese di aprile prossimo venturo o nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale*.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori prefetti non più tardi del 29 febbraio prossimo venturo ed essere corredate:

1. Del certificato di cittadinanza italiana;
2. Del certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco, e di data recente;
3. Della fede criminale, di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale civile o correzionale, sotto la cui giurisdizione è pos'ò il comune ove l'aspirante è nato;
4. Del certificato medico comprovante la buona costituzione fisica;
5. Dell'atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante ha raggiunto l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;
6. Del diploma originale di laurea in giurisprudenza per gli aspiranti alla 1ª categoria, e del diploma originale di ragioniere, o di un altro titolo equipollente per gli aspiranti alla 2ª;
7. Della dichiarazione di accettare qualunque residenza;
8. Degli attestati comprovanti i servizi eventuali prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto l'istanza, quanto i documenti che la corredano dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Scaduto il mese di febbraio sarà notificato a tutti i concorrenti, per mezzo dei signori prefetti, l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami il giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Roma, 5 gennaio 1880.

*Pel Ministro:* T. BONACCI.

*PROGRAMMI per gli esami di ammissione agli impieghi della 1ª e della 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale.*

##### Per la 1ª categoria.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Storia della letteratura italiana — Geografia d'Europa, e seguatamente d'Italia — Diritto costituzionale e diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno — Diritto civile e penale — Principii di diritto commerciale — Diritto amministrativo — Elementi di economia politica e di statistica — Lingua francese: traduzione dall'italiano in francese.

##### Per la 2ª categoria.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Geografia d'Italia — Statuto fondamentale del Regno — Elementi di diritto civile e di diritto amministrativo — Elementi di economia politica e di statistica — Aritmetica — Elementi di algebra — Contabilità teorico-pratica — Lingua francese: traduzione in italiano — Calligrafia.

#### MINISTERO DELL'INTERNO

##### Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di tre medici visitatori per l'ufficio sanitario di Venezia, di cui uno con l'onorario di annue lire 1500 e due con l'onorario di annue lire 1000, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli, a termini del regolamento approvato con decreto Ministeriale del 1º marzo 1864.

Tutti coloro che intendono di prendere parte al detto concorso debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 31 gennaio 1880, le loro domande munite dei documenti prescritti dall'articolo 2 del citato regolamento, di cui gli aspiranti potranno prendere conoscenza presso le Prefetture, Sottoprefetture e Commissariati distrettuali del Regno.

Roma, addì 29 dicembre 1879.

*Il Direttore Capo della Divisione*  
CARANOVA.

#### MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

A norma dell'avviso di concorso del 2 giugno 1879, i progetti generali decorativi ed i bozzetti dei principali quadri o medaglie per le pitture a buon fresco da eseguirsi nella sala Gialla detta dei *Ricevimenti* nel palazzo del Senato del Regno, saranno visibili

al pubblico nella sala maggiore del Liceo E. Q. Visconti nel Collegio Romano per venti giorni, dal mercoledì 7 a tutto il lunedì 26 gennaio.

Nei giorni feriali l'Esposizione sarà aperta dalle 9 alle 11 ant., e dalle 2 alle 4 pom., nei festivi dalle 10 ant. all'una pom.

Roma, 5 gennaio 1880.

*Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica*  
G. REZASCO.

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

**CONCORSO per titoli al posto di professore straordinario alle cattedre di fisica matematica, vacanti nelle RR. Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo e Roma.**

A forma dell'articolo 3 del regolamento dei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alle cattedre di fisica matematica, vacanti nelle RR. Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo e Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 20 del mese di febbraio 1880.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che credano adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Convien che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

I concorrenti dovranno nella loro domanda d'ammissione indicare a quale delle suddette cinque cattedre aspirano.

Roma, 16 dicembre 1879.

*Il Direttore Capo di Divisione*  
P. PADOA.

## DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

### Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, facendo seguito alle notizie già date e che si pubblicarono con avviso del 30 ottobre ultimo, annunzia essere stato attivato il cavo fra Aden e Zanzibar. Rimane così completata la comunicazione telegrafica con la costa orientale dell'Africa e con la Colonia del Capo di Buona Speranza.

Le tasse complessive dall'Italia sono le seguenti:

Per Zanzibar . . . . .	L. 9 05	per parola
Per Mozambique e S. Laurenço Marques (Baia di Delagoa) . . . . .	» 10 35	id.
Per Durban (Natal) . . . . .	» 10 30	id.
Per tutte le altre località del Capo di Buona Speranza . . . . .	» 10 90	id.

Dal 1° gennaio 1880 la tassa della via di Turchia (cavo Costantinopoli-Odessa) per le corrispondenze dell'Italia con la Russia è ridotta di lira 1 per telegramma di 20 parole. La detta via resta perciò d'ugual costo di quella d'Austria che finora era la più economica.

L'Amministrazione italiana fa noto al pubblico che, senza rinunziare alla facoltà accordata dall'articolo XXXVI, § 1°, del regolamento internazionale, di essere cioè arbitra della direzione che convenga dare alla corrispondenza quando la via non sia stata prescritta dal mittente, istraderà preferibilmente per la via di

Turchia (cavo Otranto-Vallona) i telegrammi a destinazione delle località russe situate lungo la costa del Mar Nero.

È interrotto il cavo fra Antigua e St-Kitt's (Indie occidentali), e continuando interruzione dei cavi fra St-Thomas e St-Kitt's, e fra Antigua e la Guadalupa, i telegrammi per le località situate al sud di St-Thomas sono accettati soltanto a rischio dei mittenti.

Roma, 3 gennaio 1880.

## PARTI NON UFFICIALE

### DIARIO ESTERO

Un telegramma da New-York annunzia che il sig. Parnell, il capo della agitazione agraria irlandese, è giunto in quella città. Al suo arrivo egli venne ricevuto da un Comitato appositamente costituito e da una quantità d'altre persone. Il signor Parnell aveva in sua compagnia il signor Dillon, membro anch'esso della Camera dei comuni.

Il signor Devlin, parlando a nome della città di New-York, promise al signor Parnell l'appoggio di un gran numero di americani, oltre quello di tutti gli irlandesi domiciliati negli Stati Uniti. Egli parlò poi della violenza della crisi agricola in Irlanda; fece la critica del regime agrario esistente e l'apologia delle riforme preconizzate dal signor Parnell, « riforme che non hanno nulla di comune colle utopie dei comunisti, » secondo che l'oratore aggiunse. Il signor Devlin concluse esibendo al signor Parnell dei soccorsi materiali per i poveri di Irlanda.

Al discorso fece seguito la presentazione di un indirizzo firmato da un gran numero di cittadini di Chicago appartenenti a diverse nazionalità ed a culti diversi. I firmatari nell'indirizzo invitano il signor Parnell a visitare Chicago, che è uno dei massimi centri agricoli, e dove la popolazione è in grado di rendersi esatto conto dei bisogni dell'agricoltura irlandese, e dove si è disposti ad assecondare fraternamente la soddisfazione di tali bisogni.

Il signor Parnell rispose cortesemente ai detti signori, e tracciò sommariamente la sua missione con queste parole: lottare con nuove leggi contro la decadenza dell'agricoltura, e frattanto sopperire ai bisogni degli infelici, le cui condizioni presentano i caratteri della più grande urgenza. Il signor Parnell pregò gli americani a sostenerlo per un tale scopo.

Dopo il signor Parnell, fu il signor Dillon che rivolse talune parole commosse ai presenti. Indi seguirono le presentazioni.

Discorrendo con un redattore del *New-York Herald* il signor Parnell disse che l'agricoltura irlandese si aspetta dall'America il soccorso di un qualche centinaio di mila franchi. Un altro redattore del medesimo giornale riferisce che le opinioni del cardinale Mac Closkey non sarebbero favorevoli all'impresa del signor Parnell. L'indomani del suo arrivo questi ricevette alcune Deputazioni di agricoltori e di operai. La sera doveva aver luogo una grande adunanza. Poi i signori Parnell e Dillon sarebbero partiti per fare una visita alle principali città dell'Unione.

Un telegramma da Cabul allo *Standard*, in data 29 dicembre, annunzia che il generale Roberts è riuscito a sparpagliare le tribù afgane che da un secolo non cransi riunite in sì gran numero. Gli indigeni assicurano che all'appello di Mahomed Jan aveano risposto 60,000 uomini. Però il generale Roberts calcola che non fossero più di 40,000.

Gli afgani dicono che il solo contingente del Kohistan ascendeva a 20,000.

La città era completamente occupata dalle tribù, le quali trattavano i cittadini in modo da far loro desiderare l'arrivo degli inglesi.

Il viceré inviò, il 2 gennaio, il seguente dispaccio all'*India Office*:

Roberts annunzia, in data del 31, che nei villaggi e nei distretti visitati dal generale Baker, i capi kohistani si sono sottomessi. La cavalleria del Bengala è giunta a Latabund il 29. Il paese è tranquillo. Le comunicazioni sono ristabilite. La gente torna a frotte a Cabul e giungono le provvigioni.

Secondo un dispaccio da Cabul al *Daily News* nel Bala Hisar prosegue a non esservi guarnigione, poichè si teme che il nemico abbia minato quella fortezza. Gli afgani si sarebbero impegnati ad un altro attacco contro gli inglesi per occasione della solennità di Davioz che ricorre il 21 di marzo.

Il *Times* ha dalla città del Capo, 16:

Sir Garnet Wolseley ha avvertito per telegrafo sir Bartle Frère a non prestar fede alle notizie allarmanti che giungono dal Transvaal, soggiungendo che a Pretoria tutto è tranquillo e non si temono disordini; la riunione dei boeri si è sciolta ed essi tornano tranquilli alle loro case. Al *meeting* assistevano 2000 persone seguite da 500 carri, vale a dire una piccola parte della popolazione. Fra loro mancava l'accordo. Risolveranno finalmente di riunirsi di nuovo il 12 di aprile, eleggendo Paolo Kruger alla presidenza ed allo scopo di costituire un nuovo governo. Furono adottate delle risoluzioni che chiedono che venga ristabilita la repubblica, e che il vicepresidente riunisca il Volksraad. I boeri dicono pronti a sacrificare la vita per l'indipendenza, ma soggiungono che se il Comitato popolare crede di poter consigliare qualche altro mezzo per raggiungere quello scopo essi desiderano di saper qual è. Si sa che Kruger è contrario ad una politica violenta. Il partito battagliero era piccolo, e forse diminuirebbe ancora se avvenisse davvero un conflitto.

Tutti i capi del territorio di Secoceni si sono arresi, e desiderano entrare sotto la protezione del governo.

Telegrafano dal Cairo 3 febbraio sera, che Gordon pascià in un colloquio che ebbe con un corrispondente estero ha fatta una esposizione compiuta delle condizioni dell'Abissinia.

Il re Giovanni ha 47 anni, ha l'aspetto poco gradevole, è quasi privo di intelligenza e inchinevole al fanatismo; odia tutti ed è universalmente malevoso.

L'Abissinia è circondata per ogni parte da tribù e da nazioni malcontente. All'est il re Menelik è ostilissimo, ma teme di cominciare le ostilità. Al sud il capo Rasadal è quasi apertamente ribelle. Da altre parti ci sono sei capi in aperta rivolta.

Gordon pascià reputa che nelle sue condizioni attuali l'Abissinia non possa attaccare l'Egitto. Le truppe del re Giovanni potrebbero forse danneggiare le tribù della frontiera; ma queste ultime sono bellicose e se il kediwé le fornisse di armi saprebbero usare rappresaglie. Nell'Abissinia prevale il concetto di detronizzare l'attuale monarca e di sostituirgli il di lui figlio Teodoro. Il re Giovanni con talune sue lettere inviate alla Francia e all'Inghilterra attribuisce la crisi attuale a Gordon pascià. Questi crede che se i governi di Parigi e di Londra inviassero degli ambasciatori al re Giovanni, essi sarebbero malamente ricevuti, come già lo fu Gordon pascià medesimo.

Da Costantinopoli, 31 dicembre, scrivono per telegrafo al *Times* essere quasi certo che il governo ellenico farà appello alla mediazione delle potenze. I plenipotenziari greci attendono a Costantinopoli l'ordine di rompere i negoziati.

« L'ultimo incidente, dice il corrispondente del *Times*, è un esempio significativo della maniera d'agire del governo ottomano.

« La riunione della Conferenza era stata fissata per lunedì, a mezz'ora dopo mezzogiorno. Qualche minuto dopo mezzogiorno, un messaggero del ministro degli esteri, Savas pascià, viene a pregare il ministro greco di non recarsi ancora al luogo di riunione, perchè l'iradè imperiale, il quale doveva autorizzare i plenipotenziari ottomani a proporre una linea di confine, non era ancora arrivato. Il ministro greco rinviò il messaggero, chiedendo che questa comunicazione gli fosse fatta per iscritto. Il messaggero tornò una seconda volta con una comunicazione verbale, annunziando che l'iradè era atteso da un momento all'altro.

« I plenipotenziari greci attesero fino alle quattro, e non avendo ricevuto fino allora nessuna comunicazione, ne informarono telegraficamente il loro governo, chiedendo istruzioni.

« Il fatto ebbe luogo il 24 dicembre, e il 31 dicembre l'iradè non era ancora uscito. »

Un telegramma dell'*Agenzia Havas* da Costantinopoli, 2 gennaio, annunzia poi che il signor Conduriotis ha indirizzato a Savas pascià una lettera nella quale lo prega di fissare la data della prossima conferenza della Commissione turco-greca.

Il signor Conduriotis dichiara nella lettera che se la conferenza non viene fissata per una data prossima, esso domanderà ad Atene le istruzioni necessarie per chiudere i negoziati.

La *Turquie* di Costantinopoli pubblica un lungo dispaccio della Porta in risposta degli avvertimenti che le erano stati dati dal gabinetto austro-ungarico nella questione della cessione di Gusinje e Plava al Montenegro. La Porta si studiò di confutare, nel suo dispaccio, le asserzioni del barone de Haymerle ed afferma che il ritardo nella consegna di quei distretti dipende dal carattere della situazione. Il dispaccio contiene pure dei reclami contro il Montenegro le cui truppe occupano ancora diversi punti che, secondo il trattato di Berlino, spettano alla Turchia.

I giornali austriaci, da canto loro, dicono che ai rappresentanti diplomatici accreditati presso il principe di Monte-

negro è stato comunicato un dispaccio il quale dice, in sostanza: che il Montenegro è stanco di assistere, colle mani in mano, allo spettacolo delle mene turche relativamente alla cessione di Gusinje e Plava; che il governo del principe Nicola è convinto che la Porta fa un doppio giuoco; che esso terminerà per far valere i suoi diritti colla forza e che incomberà alla Turchia di pagare le spese degli armamenti che avrà provocati col suo malvolere e difetto d'energia.

In seguito a questo dispaccio le potenze hanno fatto delle pratiche per indurre il principe Nicola a desistere per il momento dai suoi propositi e ad attendere ancora qualche tempo la soluzione della vertenza.

Si scrive per telegrafo da Pietroburgo, 4 gennaio, che non si conferma la notizia messa in giro da parecchi giornali esteri, che cioè si tratti di stabilire una reggenza completa o parziale in favore del granduca ereditario.

Quanto all'altra notizia data dai giornali sulla nomina prossima di un gran numero di alti funzionari nell'Amministrazione interna dell'impero, nei circoli di Pietroburgo non si parla che della nomina imminente del signor Valujeff al posto di presidente del Comitato dei ministri, e si considera come inesatta la notizia di cambiamenti notevoli nel personale dei governatori generali delle provincie.

Il giornale ufficiale di Pietroburgo pubblica frattanto le seguenti nomine:

Il principe Lobanoff, ambasciatore di Russia a Costantinopoli, è nominato ambasciatore a Londra;

Il signor de Nowikoff, ambasciatore a Vienna, è nominato ambasciatore a Costantinopoli;

Il signor d'Oubril, ambasciatore a Berlino, è nominato ambasciatore a Vienna;

Il signor Jaburov, ministro ad Atene, è nominato ambasciatore a Berlino.

A Lisbona ebbe luogo il 2 gennaio la solenne apertura delle Cortes.

Nel suo discorso il re constatò le buone relazioni che esistono colle potenze estere, ed annunciò la presentazione di parecchi progetti di legge, tra i quali dei progetti relativi alla riforma finanziaria, ad una nuova ed eguale ripartizione degli aggravi fra tutti i cittadini, ad un buon impiego del danaro pubblico, ad un maggiore decentramento dell'amministrazione nelle provincie d'oltremare, alla responsabilità ministeriale, alla sistemazione del lavoro dei fanciulli, alla libertà elettorale, ecc.

Dei disordini di qualche entità hanno avuto luogo il 2 gennaio a Rio de Janeiro in occasione dell'applicazione di alcune nuove imposte, e segnatamente di quella sulla locomozione. I disordini sono stati repressi, ed il governo ha prese tutte le misure di precauzione per impedire che si rinnovino.

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

**Firenze, 5.** — Nel processo di cospirazione, secondo il voto negativo dei giurati, il presidente dichiara assoluti tutti gli imputati.

**San Vincenzo, 3.** — È arrivato o prosegue per la Plata il pestalo *Europa*, della Società Lavarello.

**Costantinopoli, 4.** — Tutto fa presagire una prossima e definitiva soluzione dell'incidento anglo-turco.

Lord Salisbury ha sanzionato le condizioni di questa soluzione. Le carte sequestrate al missionario Koeller furono già consegnate all'ambasciatore Layard.

**Costantinopoli, 4.** — Muehtar paschia ed il governatore di Scutari ricevettero l'ordine di designare il commissario ottomano, il quale deve scambiare col commissario montenegrino i documenti relativi alla cessione di Gusinje e di Plava.

Due ex-deputati bulgari indirizzarono alla Porta una petizione, domandando che essa protesti contro le persecuzioni dei bulgari e dei mussulmani nella Bulgaria.

**Berlino, 5.** — La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica i dettagli dell'ultimo incidente di Costantinopoli che, grazie pure alla mediazione della Germania e dell'Austria, è in via di accomodamento. La Germania, senza identificarsi con tutte le domande dell'Inghilterra, ebbe tuttavia motivo di occuparsi di questo incidente, perchè il missionario Koeller è suddito tedesco, e perchè la condotta delle autorità turche era contraria all'art. 63 del trattato di Berlino, il quale mantiene il principio della libertà religiosa. Era anche una conseguenza naturale dei rapporti amichevoli esistenti fra la Germania e l'Inghilterra, che il rappresentante tedesco a Costantinopoli intervenisse in favore di un accomodamento.

**Parigi, 5.** — Montalivet, senatore inamovibile e ministro sotto Luigi Filippo, è morto.

Cazot, ministro della giustizia, ricevette i corpi giudiziari. I presidenti della Corte di cassazione e della Corte di appello lo assicurarono della loro ferma decisione di fare rispettare tutte le leggi.

**Dublino, 5.** — Gravi disordini sono scoppiati a Carraghroe, in seguito all'espulsione di alcuni fittainoli.

La polizia, attaccata vivamente dalla folla, fece alcune cariche alla baionetta. Vi sono parecchi feriti.

Dicesi che tutto il distretto si sia rivoltato. La polizia fu rinforzata.

**Parigi, 6.** — Il *Rappel* dice che il programma del nuovo gabinetto comprenderà la riforma della magistratura e quella dei pubblici funzionari, la libertà della stampa, la libertà di riunione e di associazione, la riforma del pubblico insegnamento, la lotta contro il clericalismo, la questione del regime economico o finanziario, ed il nostro sistema dei lavori pubblici.

Il programma conterrà alcune parole sul carattere pacifico della nostra politica estera.

**Londra, 6.** — Lo *Standard* ha da Vienna:

« La Russia, malgrado le sue dichiarazioni pacifiche, continua i preparativi di guerra.

« Nei circoli militari di Kieff e di altre guarnigioni presso la frontiera austriaca una campagna imminente contro l'Austria e la Germania forma l'argomento delle conversazioni del giorno. »

**Atene, 6.** — Attendesi dopo le feste di Natale una modificazione ministeriale.

Si crede che Delyannis, Avgerinos e Valtinos si ritireranno dal gabinetto e saranno surrogati da Papamichalopoulos, Ruffos e Grivas. Comunduros conserverebbe i portafogli degli affari esteri e dell'interno.

**Parigi, 6.** — La Legazione del Chili ricevette un dispaccio ufficiale il quale annunzia che Daza, presidente della Bolivia, fu destituito.

**Londra, 6.** — Lo *Standard* ha da Lahore:

« Temosi una sollevazione nel Herat. »

Un dispaccio del generale Roberts, in data di Cabul, 4 corrente,

dico che la città è tranquilla, e che vi fu proclamata un'amnistia, eccettandone sol i capi.

**Costantinopoli, 6.** — L'ambasciatore Layard ricevette dal ministro di polizia la lettera esplicativa domandata, e dichiarò di essere soddisfatto.

Layard e la Porta si posero d'accordo che Ahmed sarà inviato in un'isola ove la popolazione sia cristiana.

L'incidente è quindi terminato.

**Londra, 6.** — Lord Salisbury, rispondendo ad una deputazione, dichiarò che consiglierebbe la Porta di non pagare attualmente nessun interesse dei suoi debiti, ma di migliorare l'amministrazione e di pagare quindi i debiti secondo la loro anzianità.

#### MONUMENTO NAZIONALE AL RE VITTORIO EMANUELE II

Il Comitato esecutivo della Commissione per questo monumento ci annunzia che tra i nostri connazionali residenti nella Colonia di Bona (Algeria), per iniziativa del nostro R. console, nobile Luigi De Goyzueta, ora trasferito a Jannina, si raccolse per l'erezione in Roma del monumento nazionale alla venerata memoria del Re Vittorio Emanuele II, italiane lire 171 80, somma che fu direttamente inviata, in oro, al Comitato.

#### ELENCO delle offerte a pro dei poveri danneggiati dalle inondazioni nella valle del Po e dall'eruzione dell'Etna

Totale della lista precedente L. 1,065,694 75

Ricevute <i>brevi manu</i> dalla Banca Generale di Roma . . . . .	310 44
Oblazioni raccolte in Polissena (Reggio Calabria) . . . . .	48 90
Dal Comitato di Melolota (Forlì) . . . . .	600 70
Versate dal cassiere del Comitato di Pisa . . . . .	5000 "
Versate dall'Amministrazione del giornale il <i>Fanfulla</i> (Roma) . . . . .	5896 24
Comune di Vignate (Milano) . . . . .	50 "
Amministrazione provinciale di Pisa. . . . .	1000 "
Comune di Vortemate (Como) . . . . .	15 "
Luciano Veterinario prest. del comune di Leseugno (Cuneo) . . . . . L.	31 30
Sindaco di Revello per conto dell'Amministrazione comunale di Cuneo „	25 "
Sindaco di Revello per oblazioni raccolte da privati id. . . . . „	21 "
Comune di Liso (Lecce) . . . . .	77 30
Comune di Liso (Lecce) . . . . .	30 "
Comune di Campotartano (Sondrio) . . . . .	10 "
Municipio e privati di Mercato Saraceno (Forlì) „	120 78
Comune di Poli (Roma) . . . . .	5 "
Comune di Buonconvento (Siena) . . . . .	20 "
Prodotto di ulteriori offerte raccolte dal Comitato istituitosi a Vienna . . . . .	3657 50
Come sopra dal Console a Bombay . . . . .	197 80
Comune di Fiorano (Torino) . . . . .	20 "
Id. di Alice Superiore (Id.) . . . . .	10 "
Id. di Ligonchio (Reggio Emilia) . . . . .	5 "

Sottoscrizione aperta in Rosario S. Fè dal Re-	
gio Console. . . . .	2500 "
Comune di Borghi (Forlì) . . . . .	50 "

Totale L. 1,085,319 41

#### CORTE D'APPELLO DI ROMA

##### Inaugurazione dell'anno giuridico 1880

Lunedì, nella grande sala della Corte di assise, avea luogo la inaugurazione dell'anno giuridico 1880.

Alla solennità, presieduta dal comm. Giannuzzi Savelli, primo presidente della Corte d'appello, circondato dai rispettivi consiglieri della Corte, assistevano il Ministro Guardasigilli, il suo antecessore deputato Varè, il segretario generale del Ministero di Grazia e Giustizia, il Ministro di Stato, Mancini, presidente dell'Ordine degli avvocati, il presidente, il procuratore generale, i vicepresidenti e consiglieri della Corte di cassazione di Roma, ed una eletta rappresentanza del Foro e della Magistratura locale.

Dopo la lettura del decreto costituente le sezioni della Corte per l'anno 1880, il senatore Manfredi, procuratore generale, prese la parola.

Il discorso inaugurale, ispirato a sentimenti di elevati e pratici concetti, delineava, nel suo esordio, il vero ed efficace compito segnato allo esame di chi, preposto alla direzione di uno dei più importanti rami della giustizia, non saprebbe circoscriversi in una magra e sterile esposizione statistica per render conto dei lavori compiuti durante il periodo dell'anno estinto.

Nello intraprendere la esposizione delle cose più notevoli dell'anno 1879, l'oratore indirizzava speciale encomio alla solerte attività del primo presidente comm. Savelli, per la cui chiaroveggente distribuzione di lavoro la Corte riusciva ad emanare cento sentenze in più di quelle rese nei decorsi anni; risultato giammai finora ottenuto, e che non lascia in sofferenza, pel 1879, altro che tre sentenze da emanare in processi civili.

Una diminuzione, per quanto poco rilevante, è nullameno constatata nelle operazioni giuridiche del Tribunale civile.

È pure meritevole di speciale encomio l'operato in alcune Preture; e segnatamente in quelle del 2°, 3° e 4° mandamento, ove, oltre ad altri lavori, ciascun protore emanava da 1400 a 1800 sentenze.

Nel ramo penale, per più di seicento processi fu dichiarato non farsi luogo a procedere per insufficienza di prove; per quasi tremila rimasero malauguratamente ignoti gli autori del reato.

La qual cosa notando, l'abile ed elevata parola del procuratore generale rilevava, con splendida e convincente forma, come sia vivamente da deplorarsi la mancanza di una direzione unica riflettente tutti gli agenti della forza giudiziaria ed amministrativa; e come poco efficace sia quasi sempre la direzione della polizia giudiziaria nella persona dei procuratori generali, in quanto che, avendo ad esercitarsi sul personale della pubblica sicurezza, trovasi in perenne conflitto di attribuzione, tanto dannoso alla pronta



amministrazione della giustizia, con le rispettive Questure o Prefetture, dalle quali, per diretta gerarchia, quel personale dipende.

Passando in rassegna le legislazioni vigenti in altri Stati di Europa, l'oratore faceva voti perchè nella polizia giudiziaria ed amministrativa fosse innestato quel salutare elemento di polizia civile che dà in Inghilterra sì provvidi effetti; e che, comunque accennato nelle nostre leggi, è pure rimasto lettera morta, deplorando il materiale compito di quasi sempre accorrere a sangue versato, o seguendo conati di perpetrizioni ben prevenibili, e schivanti la triste soddisfazione di cogliere solo in attesa flagranza.

Seguiva la notevole arringa con profonde riflessioni sulla natura delle influenze che i progressi delle scienze fisiche e della intellettuale coltura sono chiamati ad esercitare sui costumi sociali, ricordando come la educazione del cuore sia sempre il più sicuro conduttore allo incremento della pubblica moralità.

Nel concludere, pur propugnando la pubblicità nei dibattimenti giudiziari, e conseguentemente rilevando la inevitabile varietà nella distribuzione di ammissioni rispondenti alla naturale demarcazione delle classi sociali, pronunciava parole di severo e giusto biasimo allo indirizzo di quella parte della stampa che, traviando il nobile compito del proprio ministero, abbandonasi spesso alla deplorabile industria di eccitazioni e travisamenti che, adescando la pubblica curiosità, fuorviano i retti apprezzamenti.

Nel difendere, da ultimo, la grande maggioranza della Magistratura italiana da parziali appunti; e nello additare ai giovani magistrati il sentiero che adduce a nobile avvenire, la parola dell'oratore emergeva tanto più viva, in quanto rifuggente da quello spirito di jattanza pur troppo inerente alla suscettibilità delle corporazioni costituite.

Il discorso del comm. Manfredi, ricco di interessanti particolari come di profonde e giustissime osservazioni, fu a varie riprese fatto segno di generali applausi, ed indi seguito dalle speciali felicitazioni dei rappresentanti del Governo, delle Corti e del Foro.

## NOTIZIE DIVERSE

**Meteorologia.** — Nel *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato per cura del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, si legge:

La terza decade del dicembre 1879 si apersa con pressioni anticloniche nell'Europa centrale ed in Italia, o conservò, puossi dire, per l'intero periodo questo carattere, in modo che il giorno 23 si ebbero in Germania pressioni di 785 millimetri al mare, e a Roma di quasi 777. Dopo il 23 generalmente abbassò alcun poco il barometro sempre restando sopra normale, per poi risalire ancora più nel 27, 28 e 29, raggiungendo per qualche stazione o valori veramente eccezionali e non mai notati, oppure accostantisi ai massimi assoluti di qualche lungo periodo: così ad esempio, Pama ebbe nei giorni 23 e 28 una pressione di 781 millimetri a 0° e al mare; Città di Castello notò il 23, alle 3 pomeridiane, un'altera di millimetri 752 (non ridotta), altezza barometrica non mai osservata da che esiste quella stazione; Roma ebbe millimetri 778,2 a 0° e al mare il mezzodì del 28, valore che differisce inneno di un solo millimetro dal massimo assoluto del tredicennio 1866-1878, il quale occorre il 13 di novembre del 1869.

Dopo il 29 la pressione decrebbe rapidamente, cosicché il 31 a mezzodì era a Roma 769,2.

Sotto l'azione delle forti pressioni estendentisi anche in gran parte dell'Europa, si ebbero giorni sereni e freddi con calma generalmente di vento o brine nelle notti.

La siccità di questa terza decade è superiore alle due precedenti ed è veramente straordinaria, non pioggia, non neve. Da Udine a Caserta si raccolsero in undici giorni 12 millimetri d'acqua, mentre le campagne abbisognavano di auro miti per fondere le gelate e di acqua; appena giudizio di neve a Rovigo e a Ferrara il giorno 30.

Il cielo si mantenne generalmente sereno, ed anzi puossi dire che 9/11 della decade furono in tutta l'Italia sereni.

Il giorno di Natale fu sereno al mattino e alle 3 pomeridiane in tutte le stazioni meteoriche che ci inviano il dispaccio quotidiano telegrafico.

La temperatura della terza decade fu in generale più mite della seconda e questa della prima. I minimi furono quasi dappertutto meno accentuati, fatto eccezione di Alessandria, che raggiunse il 28 la bassa temperatura di — 14,5. Il minimo fu generalmente sulla fine della decade, il massimo variò predominando i primi giorni e lasciando vedere piuttosto le influenze termiche locali che le generali.

Il freddo di questa terza decade si può ritenere quasi normale, se lo si paragona con quello degli anni precedenti; esso resta più forte per alcune stazioni dell'Italia centrale e settentrionale, ma le differenze non sono grandi, la media temperatura della terza decade di dicembre del tredicennio 1865-1877 essendo + 2,8 + 0,9 + 0,6 + 0,1 + 0,1 + 1,9 + 8,4 + 0,9 + 4,9 + 6,3 + 7,2 + 5,0 + 6,8 + 8,6 + 11,5 rispettivamente per le stazioni di Udine, Milano, Pavia, Torino, Alessandria, Modena, Genova, Mondovì, Firenze, Ancona, Livorno, Siena, Roma, Napoli e Palermo.

Paragonando ora il freddo della terza decade di dicembre dell'anno scorso (1878) colla presente, sopra 20 stazioni da Udine a Foggia, 13 ebbero minimi più forti quest'anno, 7 l'anno passato, e dai paragoni risulta chiaro che fu relativamente più freddo in quest'ultima decade nell'Italia centrale che nella settentrionale.

Le gelate coprono ancora buona parte delle campagne del nord ed anche del centro, e quindi poco o nullo è il lavoro agricolo; è desiderata dagli agricoltori più mite temperatura per provocare il disgelo e soprattutto la pioggia che da lungo tempo fa difetto nell'alta e media Italia.

**Regia Marina.** — Con la data del 6 corrente entra in armamento completo la R. corazzata *Duilio* a Spezia, al comando del capitano di vascello Caimi comm. Pietro.

Il R. piroscafo *Murano* è giunto a Portoferraio il 2 corrente.

Il R. piroscafo *Aurora* partiva da Palermo il 4 corrente, e dopo aver toccato Trapani, si dirigeva nel pomeriggio per Tunisi.

**Una sciabola d'onore.** — Nel *Corriere delle Marche* troviamo la seguente descrizione della sciabola d'onore che la cittadinanza anconitana offre a S. M. il Re Umberto I:

« Il lavoro è mirabilmente eseguito. Al dorso dell'impugnatura trofei d'armi antiche simboleggiano l'antico valore e potenza italiana. La decorazione dell'impugnatura comincia con uno scudo in cui è simboleggiata la difesa di Roma nascente. Seguono trofei di antiche armi ed armature a seconda del progresso (poco visibile) dei tempi. Il dorso dell'impugnatura termina con uno stendardo in cui sono le iniziali di Roma S. P. Q. R. e due aste sormontate l'una dall'aquila e l'altra dalla corona d'alloro.

« Nel bottone del codolo è lo stemma di Ancona; trofei accessori coprono l'alette della crociera. La decorazione della guardia simboleggia:

« L'origine di Roma colla lupa.

« Il Genio italiano con un ornato svelto nella forma a foggia di lira.

« Il progresso della civiltà con un trofeo di armi moderne.

« La Monarchia Sabauda, collo stemma reale su d'un trofeo bellissimo d'armi e bandiere, e l'avvenire d'Italia indivisibile dalla gloriosa dinastia, colla stella d'Italia splendida e rifulgente.

« La lama di provenienza germanica, è pure d'acciaio finissimo, tutta damascata. Da un lato è scritto *Al Re per la Patria* e v'è un U sormontata dalla Corona Reale; dall'altra *Ancona 1879* e lo stemma di Savoia. Trofei d'armi ed ornati ricoprono quasi per intero la lama.

« Il fodero è semplicissimo; l'astuccio è assai modesto, forse troppo; legno noco all'esterno e velluto rosso all'interno. La sciabola sia pel disegno sia per l'esecuzione finitissima, venne da tutti giudicata superiore ad ogni elogio. »

**Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 6 gennaio:**

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 2,5	sereno	Minimo al mattino — 3°,7. Brina dalle ore 3 pomerid. di ieri a mezzodi.
Venezia	+ 0,7	sereno	Nebbia umida nelle 24 ore.
Torino	+ 1,1	1/4 coperto	Nebbia secca nella notte. Minimo — 5°,8.
Genova	+ 11,8	sereno	Minimo al mattino + 6°,7.
Pesaro	+ 0,3	nebbioso (nebb. umida)	G. late e brina nella notte. Nebbia umida da mezzodi alle 3.
Firenze	+ 2,0	caliginoso (nebbia secca)	Minimo — 1°,5. Massimo + 2°,5. Sempre nebbia.
Roma	+ 10,5	sereno	Variable in prima sera d'ieri, indi sereno. Minimo + 6°,4.
Foggia	+ 9,2	1/2 coperto	
Napoli (Capodimonte)	+ 9,5	sereno	Minimo al mattino + 4°,6. Massimo da mezzodi alle 3 pom. + 10°,3.
Lecco	+ 9,2	sereno	Massimo + 10°,2. Minimo + 2°,7.
Palermo (Valverde)	+ 12,3	1/2 coperto	

— Telegramma del *New-York Herald*:

« Nuova York, 4 gennaio, ora 1 pom.

« Una depressione arriverà al Nord della Gran Bretagna e sulle coste della Norvegia fra il 7 ed il 9, seguita da gelate e da pioggia del sud, girante al nord-ovest. Venti forti o burrasche.

**Beneficenza.** — L'*Adige* di Verona, del 3, scrive:

Il cav. Cesare Trezza ha messo a disposizione del nostro sindaco 75 sacchi di grano turco da distribuirsi ai più bisognosi della città. Ed egli dispose che 55 fossero dati alla Congregazione di Carità e 20 all'Istituto femminile « Nicola Mazza. »

— Nell'*Adriatico* di Venezia del 3 leggiamo che il signor dottore Ricchetti ha rimesso al signor M. Coen Porto, rabbino maggiore della comunità israelitica di Venezia, lire 300 di rendita italiana, pari al valore nominale di lire 6000, acciocchè il reddito annuale venga dallo stesso rabbino maggiore distribuito in due rate semestrali a favore di un individuo da lui creduto merite-

vole, maschio o femmina, purchè vecchio, o se non vecchio, impotente al lavoro.

Tale istituzione il signor dott. Ricchetti desidera venga chiamata *Grazia Allegra Ricchetti*.

La proclamazione dell'individuo beneficato verrà fatta ogni anno il giorno dell'anniversario della morte della detta signora Allegra Ricchetti, e precisamente dal giorno 3 luglio 1880 p. v. in poi.

— Nel *Giornale di Udine*, del 3 corrente, si legge:

Un bell'esempio di filantropia è segnalato dal Friuli orientale, e precisamente da Farra, ove il cav. Alberto Levi, l'illustre enologo, ha dimostrato un'altra volta come in lui la nobiltà del cuore corrisponda all'elevatezza della mente. Impedito dal tempo sfavorevolissimo di provvedere, come aveva divisato, di lavoro buon numero di braccianti, l'animo suo filantropico e generoso, anzichè scoraggiarsi, commosso a tanta sciagura, prese le debite informazioni e da parecchi giorni a questa parte somministra la minestra a ben oltre 120 persone di quel comune, ed ha in animo di continuare la caritatevole opera fintanto che la stagione propizia concederà a quegli infelici di potersi acquistare l'indispensabile sostentamento col lavoro delle proprie braccia.

— Il *Corriere della Sera* di Milano, del 4, scrive:

Il signor Boffi, morto l'altro ieri più che ottuagenario, e ben noto in città, lasciò, dicasi, più che un milione in beneficenze. Come debba spartirsi tale ingente somma pure si dico, ma noi non raccogliamo oggi le varie voci e aspettiamo informazioni che abbiano vero carattere di attendibilità.

— La *Perseveranza* del 4 ci apprende che l'Amministrazione della Causa Pia d'Aida, preoccupandosi della misera condizione dei contadini, resa più difficile dai rigori della presente invernata eccezionale, coi fondi disponibili della medesima ha fatto assegno della cospicua somma di lire 2000 alla Congregazione di Carità di Settimo Milanese per essere distribuita ai poveri in generi alimentari e indumenti, oltre ad altri generosi assegni elargiti alle Congregazioni di Carità di Segrate, Burago, Vimercate ed Arcore.

**TEATRI E CONCERTI.** — Ieri è andato in scena allo Apollo il ballo *Sieba*, del coreografo Manzotti.

È un ballo grandioso, nel quale l'azione è poco interessante, ma che diverte per la grande varietà dei quadri, la bellezza dei ballabili e la vivacità delle danze; come composizione coreografica è delle meglio riuscite; la musica non è molto originale, ma è vivace, caratteristica e scritta con arte.

*Sieba* è stato posto in scena molto bene; i costumi sono ricchi e di effetto, le scene dipinte dai più valenti scenografi della città.

Il coreografo ha avuto applausi e chiamate a tutti i ballabili.

Col ballo si sono dati il 1°, 2° e 4° atto degli *Ugonotti*, e così si farà fino all'andata in scena del *Trovatore*, che sarà cantato dal tenore Celada, scritturato espressamente. Questo cambiamento è stato fatto per avere due Compagnie complete che si alternino, e così dare spettacolo quattro o cinque volte la settimana.

Al Valle fu rappresentata con successo lunedì e ieri la commedia di Burriero e Mürge: *Vita scapigliata* (*Vie de Bohème*).

Questa sera una nuova commedia in 5 atti, *Oro falso*; una delle tre che il Giurì drammatico ha scelte per la rappresentazione.

Nel palazzo Sinibaldi, via Torre Argentina, n. 76, al Cirodo Filodrammatico, ha luogo stasera uno spettacolo di inaugurazione; si rappresenterà *La ciarliera indispettita*, ossia *Il padre prudente*, commedia in tre atti di Giraud, e *Un orribile quarto d'ora*, scherzo comico in un atto, del cav. Giuseppe Costetti.

Domani, giovedì, alcuni dilettanti daranno al teatro Caponica una recita a beneficio di un Istituto di fanciulle indigenti. Si rappresenterà: *Fuochi di paglia*, commedia in 3 atti di LeoCastelnuovo, e *Una visita a Bedlam*, commedia in un atto di Stribo.



Domani sera, alla Sala Dante, concerto vocale ed instrumentale dato a scopo di beneficenza dalle signorine Olivieri, Sprega e Bodini, dalla signora Buonocore e dal signor Garbini.

## VARIETÀ STORICHE

### Torino nel 1859 e il maresciallo Canrobert

*Continuazione — Vedi numero 3*

Non prima del febbraio 1859 si principiarono alcuni lavori di difesa sulla linea della Dora. Come ciò accadesse, ci si conceda di riferirlo colla citazione di alcune righe tratte dai nostri *Cenni storici* sulla campagna del 1866, che reputiamo esattissime perchè rivedute, prima di essere stampate, dal generale La Marmora medesimo.

Alla fine di gennaio il generale Niel, intanto di campo dell'Imperatore, fu mandato a Torino per assistere agli sponsali della principessa Clotilde col principe Napoleone; e in quest'occasione, oltre al trattato di alleanza offensiva e difensiva tra il Piemonte e la Francia, fu firmata tra il generale La Marmora e il generale Niel una speciale convenzione militare.

Prevedendosi che al rompere della guerra l'esercito subalpino sarebbe trovato quasi solo ad affrontare tutto l'esercito austriaco, fu convenuto fra i due generali di abbandonare il territorio interposto fra il Ticino e la S. sia, e di creare col mezzo delle inonazioni, che il La Marmora aveva ideate fin dal 1852, un ostacolo all'avanzarsi del nemico in grandi masse. L'esercito sardo avrebbe dovuto concentrarsi a difesa nelle posizioni di Alessandria e Casale, e lungo la riva destra della Dora Baltea fra il Po e Mazze, allo scopo di coprire la capitale del Piemonte, conservare per la vallata della Scrivia la comunicazione da Genova ad Alessandria, e infine assicurare la riunione coll'esercito sardo dei vari corpi francesi che sarebbero sboccati sia a Susa per le vallate delle Alpi, sia a Genova per la via di mare.

Questa linea difensiva era invero alquanto estesa per il numero delle truppe di cui avrebbe potuto disporre il Piemonte, ed era soprattutto facilmente girabile dalla sinistra; ma è da notare che nel gennaio del 1859 si faceva calcolo che tre divisioni almeno dell'esercito francese avrebbero potuto trovarsi in linea all'apertura delle ostilità.

Aggiungeremo che, secondo il piano stabilito, la difesa della Dora, oltre che alla divisione cavalleria di linea, doveva essere affidata a due divisioni sardo di fanteria, non rimanendo perciò disponibili che tre divisioni: 1° per coprire gli sbocchi della Scrivia e la piazza di Genova; 2° per custodire Alessandria; 3° per occupare Casale, osservare il Po dinanzi a Valenza e mantenere le comunicazioni fra Casale ed Alessandria.

Ora se si considera che anche dopo Plombières, come poc'anzi si è detto, il generale La Marmora non s'era occupato della difesa della linea della Dora; che chi la proponeva ora era un antico *ufficiale del genio* francese, e, per giunta, parlava in nome di un esercito alleato e più potente dell'esercito sardo; la conclusione naturale che da ciò si può dedurre si è che la difesa della Dora fu una *concessione* fatta dall'esercito sardo all'esercito francese (1); e quindi, pur concedendo che il maresciallo Canrobert il 29 aprile avesse consigliato di raccogliere tutto l'esercito sardo fra Casale ed Alessandria, non avrebbe in definitiva fatto altro che avvallo-

rare colla sua autorità, certamente incontestabile, l'importanza del concetto nostro primo, che solo per giusta deferenza al generale Niel era stato abbandonato.

Ed un'altra cosa si noti inoltre: che nel gennaio del 1859 si faceva calcolo che tre divisioni almeno dell'esercito francese avrebbero potuto trovarsi in linea all'apertura delle ostilità; e che ancora alla metà di aprile l'Imperatore assicurando il Re di Sardegna che avrebbe mantenuto la promessa datagli di accorrere in suo soccorso, qualora fosse stato aggredito dall'Austria, aggiungeva: *il faut, dans ce cas, que notre marche soit rapide comme la foudre et qu'aucun obstacle ne vienne la ralentir* (2). Posto, pertanto, che all'iniziarsi delle ostilità, l'esercito francese non fosse stato in grado di trovarsi in linea coll'esercito sardo, è evidente che veniva a cessare una delle ragioni più efficaci, anzi la più efficace, che nel gennaio aveva indotto il generale Niel a proporre la difesa della linea della Dora, linea troppo estesa per il numero delle truppe che il Piemonte avrebbe potuto mettere in pronto, e facilmente girabile dalla sinistra.

Tutto ciò ben messo in sodo, giova ricordare in quali condizioni si trovasse il Piemonte rispetto all'Austria ed alla Francia quando il maresciallo Canrobert giunse in Torino.

### III.

L'*ultimatum* austriaco fu consegnato in mano del conte di Cavour nel pomeriggio del 23 aprile. Secondo l'*ultimatum* stesso la stato di guerra tra l'Austria e il Piemonte cominciava di diritto alle 5 1/2 pom. del 26.

Si avverta che l'Austria avendo improvvisamente rotti i negoziati diplomatici colla Francia e coll'Inghilterra, giusto la vigilia in cui queste due potenze credevano che l'Austria sarebbe calata agli accordi, era presumibile che essa non avrebbe fatto un simile "colpo di testa", se non fosse stata pronta a pigliare l'offensiva e proseguirla risolutamente contro l'esercito sardo, prima che questo avesse potuto essere soccorso dalla Francia.

Or bene, nelle alte sfere militari a Parigi o a Torino, sapevasi che l'Austria, a quella data, aveva messo sul piede di guerra 630,000 uomini circa, e si calcolava che avrebbe invaso il Piemonte con una massa di 140 a 150 mila, iniziando le operazioni nel mattino del 27 al più tardi.

A questa forza il Piemonte non poteva opporre più di 55 a 60 mila uomini; e non prima di due settimane al *minimum* poteva fare assegnamento su di un aiuto efficace dell'esercito alleato (3).

Secondo il piano predisposto tra il generale Niel e il generale La Marmora nel gennaio precedente il grosso dell'esercito sardo aveva il 29 aprile compiuto il suo schieramento sulla linea Novi-Alessandria-Casale; con questa variante però che invece di sole tre erano quattro le divisioni schierate su questa linea, mentre che sulla Dora fu lasciata una sola divisione invece di due.

Non abbiamo d'uopo, dopo le parole più sopra riferite del generale La Marmora, di segnalare l'importanza di questa variante, per l'argomento che trattiamo; piuttosto segneremo l'importanza di un altro dato di fatto ed è che *prima del 29* era stabilito che la sede del quartier generale principale di S. M. dovesse essere posta a San Salvatore; e niun militare può nutrire neppure il dubbio, che una volta che il

Re si fosse stabilito in quella località, non avrebbe chiamato a sè anche le due brigate lasciate sulla Dora, quand'anche il maresciallo Canrobert non glielo avesse consigliato. Il bisogno di guernire quella posizione, buona bensì, ma molto vasta ragguagliatamente alle truppe mobilitate, lo avrebbe messo nella assoluta necessità di ciò fare; e non avendo più al suo fianco gli influssi che forse lo facevano propendere ad avere riguardi per la capitale, si sarebbe certissimamente deciso a concentrare tutto il suo esercito là dove si trovava egli di persona, tanto più poi che poteva far presente all'Imperatore che la difesa della Dora era stata subordinata dal generale Niel all'arrivo in tempo di almeno tre divisioni francesi.

L'essenziale insomma era di stabilire che il grosso dello esercito col suo capo e il suo quartier generale prendessero posizione al confluento del Tanaro in Po; e questo, ripetiamo, era stabilito prima che il maresciallo Canrobert giungesse in Torino, e da ciò tutto il resto doveva venire di sua naturale conseguenza.

Un altro provvedimento era stato preso dal Governo sardo, prima dell'arrivo del maresciallo, cioè l'inondamento artificiale, menzionato dal conte di Cavour alla Camera, del territorio situato fra la Sesia e la Dora Baltea, come apparisce dai seguenti documenti:

MINISTERO DELLE FINANZE, 287 (*Confidenziale*).

Addì 22 aprile 1859.

Secondo le intelligence prese dal sottoscritto col sig. Ministro della Guerra, il sig. Ispettore-capo Noè si compiacerà di mettersi a disposizione del prelodato signor Ministro per eseguire quegli ordini che gli verranno dal medesimo trasmessi, non senza però provenirne questo Ministero, tuttavolta che le circostanze glielo permettano.

Il Ministro — Fir.: G. LANZA.

MINISTERO DELLA GUERRA, SEGRETARIATO GENERALE, Div. Gabinetto, N. 109 (*Confidenziale*).

Addì 22 aprile 1859.

Nell'interesse della difesa dello Stato necessita imperiosamente d'impedire l'avanzamento dell'armata austriaca dalla Sesia alla Dora Baltea con tutti i mezzi possibili.

Tra questi uno dei più pronti ed efficaci si è l'allagamento delle campagne con la devastazione delle strade, onde rendere su di esse impraticabile il passaggio, servendosi delle acque dei canali demaniali derivati dalla Dora Baltea.

Egli è a questo fine che il sottoscritto Ministro della Guerra si rivolge all'ispettore ingegnere capo delle Finanze cav. Noè, incaricato del servizio dei canali demaniali d'irrigazione, richiedendolo di far tosto eseguire tutte le operazioni occorrenti a rendere allagata la pianura vercellese irrigata dalle acque dei detti canali, e di praticare tutte quelle devastazioni di strade che crederà adatte a far meglio conseguire il supremo scopo che si ha di mira. A rimuovere gli ostacoli che potessero frammettersi dalle popolazioni, il sottoscritto munisce il predetto cav. Noè di una richiesta alle autorità civili e militari, con invito di prestargli assistenza e mano forte nella esecuzione della importantissima incombenza di cui si tratta.

Il sottoscritto autorizza lo stesso cav. Noè delle spese occorrenti per tutte le operazioni a disimpegno della prescritta richiesta.

Fir.: ALFONSO LA MARMORA.

L'operazione cominciata il mattino del 25 proseguì di notte senza interruzione. Il dì 28 non restavano a sommergersi che i territori di S. Germano e Santhià, appositamente

serbati per ultimi affine di dar passo ai reggimenti di cavalleria che da Vercelli dovevano ritirarsi, diretti per San Germano, Santhià, Alice e Borgo d'Ale a Cigliano. Questa ritirata si effettuava il giorno appresso, o poco dopo, l'inondazione col guasto delle strade era compiuta e ogni comunicazione interrotta.

Tale era lo stato nostro delle cose quando il maresciallo Canrobert, comandante il 3° corpo d'armata, partito da Lione il 27 aprile col generale Niel, comandante il 4° corpo, giungeva a Susa la sera del 28 a ora tarda. A questo punto lasciamo la parola alla Relazione dello stato maggiore francese intorno alla campagna del 1859 (*Campagne de l'Empereur Napoléon III en Italie*):

À son arrivée à Suse, le maréchal Canrobert donna l'ordre au général Bataille de partir, par le chemin de fer, pour Turin avec sa brigade.

Lui-même s'y rendit de sa personne dans la matinée du 29, et c'est là qu'il apprit les graves nouvelles arrivées du Tessin. Les Antrichiens avaient, disait-on, franchi le fleuve et manifestaient l'intention de marcher sur la capitale du Piémont.

Qui la Relazione ufficiale avverte che le voci divulgate intorno all'effettuato passaggio del Ticino erano sino a quell'ora infondate, essendosi poco dopo riconosciuto che quello fu iniziato soltanto nel pomeriggio del 29. Enumerate poscia le ragioni per le quali il generalissimo austriaco non compì il divisato disegno di occupare Torino, e principalissima fra esse la *résolution prise par le maréchal Canrobert de changer de plan d'opérations de l'armée alliée en abandonnant la ligne de la Dora pour porter à Alexandrie et à Casale les troupes destinées à couvrir la capitale du Piémont*, prosegue:

Dès son arrivée à Turin (dans la matinée du 29 avril) le maréchal Canrobert, avec les généraux Niel, commandant le 4° corps, et Frossard, commandant le génie de l'armée, s'était empressé de se porter sur la Dora pour reconnaître la position.

Le Roi Victor Emmanuel assistait à cette reconnaissance. A l'inspection du terrain, le maréchal se convainquit que, par suite de son étendue, de la constitution même du sol, et du petit nombre d'hommes dont on pouvait disposer, la ligne de défense n'était pas dans de favorables conditions....

Malgré ses défauts, cette ligne eût été peut-être conservée si la masse des troupes des 3° et 4° corps français avait pu l'atteindre aussi rapidement qu'on l'avait espéré; mais le mauvais temps et les pluies avaient rendu les passages des Alpes si difficiles, que la marche en avait été retardée, et qu'il ne fallait plus se flatter d'opposer à l'ennemi, s'il s'avancait rapidement sur la Dora, que de faibles portions de l'aile gauche.

Ces motifs décidèrent le maréchal Canrobert à demander l'abandon de la position de la Dora; il comprit qu'en ce moment du moins, où l'infériorité de nos forces était par trop marquée, ce n'était pas de front et derrière une petite rivière qu'il fallait attendre l'offensive d'un ennemi nombreux, mais bien au milieu du réseau des places fortes de la Monarchie sardo, et il émit l'idée que c'était à Casale et à Alexandrie qu'on pouvait et qu'on devait défendre Turin. Là, couvertes par le Po, ayant une ligne de chemin de fer à leur disposition et deux solides places pour appuis, les troupes de l'armée alliée menaçaient par Casale le flanc gauche des colonnes autrichiennes, si, de Verceil, elles osaient tenter une pointe sur Turin; là on était au centre même de l'échiquier stratégique, et l'on pouvait se porter, avec une égale facilité, sur les points extrêmes de la ligne; enfin, dernière et importante considération, l'aile gauche (3° et 4° corps) se rapprochait de l'aile droite (1° et

2° corpo) et menaçait le comte Gyulai s'il voulait manœuvrer dans la vallée de la Scrivia pour s'opposer à la réunion de l'armée.

En résumé, le fait seul de replier les corps de l'aile gauche sur le réseau des forteresses sardes couvrait Turin, garantissait Gênes, assurait la sécurité des détachements français soit qu'ils descendissent du Mont-Cenis ou qu'ils vinssent de la Bocchetta, et surtout, facilitait la jonction des armées alliées. Cette dernière considération devait être d'un poids décisif; car, si les mouvements par lesquels une armée se concentre en face de l'ennemi sont toujours d'une exécution dangereuse et difficile, le danger et la difficulté redoublaient quand ces mouvements s'opèrent sur un échiquier à double base comme celui que les événements nous imposaient en ce moment. Cette idée du maréchal ayant été goûtée du Roi et approuvée par l'Empereur, les lignes de la Dora, où le général Menabrea avait fait construire d'importants travaux défensifs, (4) furent abandonnées. Le maréchal, profitant du chemin de fer, ordonna alors une marche rapide sur Alexandrie, et, de plus, il jeta immédiatement dans Casale un bataillon du 43° de ligne et une compagnie de sapeurs du génie, qui, sous la haute direction du général Frossard, commencèrent dès le 1<sup>er</sup> mai, à la tête du pont de cette place, sur la rive gauche du Po, des travaux de nature à attirer l'attention de l'ennemi. Il s'agissait de faire craindre au général Gyulai un débouché de notre part sur le flanc gauche et les derrières de sa ligne s'il osait marcher sur Turin; et ce fut précisément ce qui arriva.

Afin d'appuyer ce mouvement, le Roi retira rapidement les troupes de la gauche de son armée des positions qu'elles occupaient à Verolengo, Rondissone et Calciavacca. La brigade de Savoie (division Castelborgo), profitant du pont de Chivasso, passa sur la rive droite du Po et se dirigea, par la haute vallée de la Stura, sur la position centrale de San Salvatore. La brigade de la Reine (division Cialdini) gagna Casale en suivant la même route.

L'armée sarde occupa alors les cantonnements suivants:

Le quartier général du Roi à San Salvatore;

La 1<sup>re</sup> division (Castelborgo) à San Salvatore;

La 2<sup>e</sup> division (Fanti) à Alexandrie;

La 3<sup>e</sup> division (Durando) à Valenza;

La 4<sup>e</sup> division (Cialdini) de Casale à Giarole;

La 5<sup>e</sup> division (Cucchiari) à Casale et Frassineto.

La division de cavalerie de ligne, commandée par le général Sambuy et comprenant les régiments Nice, Pénont-Royal, Savoie et Gênes, avec deux batteries d'artillerie à cheval, resta seule sur la Dora, à Cigliano, Mandria di Chivasso et Rondissone, pour former l'extrême gauche de l'armée alliée et observer la droite autrichienne.

Ammettiamo per un momento come assolutamente esatti tutti i particolari sovrariferiti. Essi comproverebbero in sostanza che il maresciallo Canrobert, riconosciuta l'impossibilità dell'arrivo in tempo dei rinforzi francesi sui quali si fondava il generale Niel nel gennaio, quando insistette per la difesa della Dora, consigliò al Re che due brigate andassero a riunirsi colle altre otto brigate sarde sulla linea Alessandria-Casale.

Se questo sia un *changer de plan d'opérations*, o non piuttosto un atto di adesione del maresciallo al piano d'operazioni ideato e costantemente suggerito dallo stato maggiore sardo, e solo parzialmente modificato per condiscendenza alle idee dello stato maggiore francese, lo lasciamo giudicare a chicchessia.

Se non che la versione data dalla Relazione ufficiale francese è ella assolutamente esatta

Ci si permetta di dubitarne o di chiarire i motivi di questo dubbio.

(Continua)

L. CHIALA.

(1) Nel 1876 noi richiamavamo l'attenzione del generale La Marmora sul seguente periodo della *Vita di Manfredo Fanti*, pubblicata per cura di Camillo ed Antonio Fanti, ufficiali nell'esercito (Verona, 1872, Civelli).

« Da chi fosse ispirato questo piano difensivo (si accenna alla difesa della Dora), noi possiamo indicare, ma non crediamo certo che l'abbia avuta parte il Ministro della guerra d'allora, il generale La Marmora, giacchè ci sembrerebbe impossibile che al benemerito ed ostinato promotore della doppia testa di ponte di Casale, e del rinnovamento della piazza di Alessandria, si possa attribuire un piano, nel quale l'azione di Casale è considerata quasi per nulla, pel caso della marcia di un nemico sopra Torino sulla sinistra del Po. »

Il generale ci rispose queste precise parole che abbiamo subito trascritte in margine del libro sovracitato:

« L'autore ha ragione di meravigliarsi. Ma esso ignora che io ho resistito quanto ho più potuto a questo piano del Niel. Però io era tanto persuaso che l'Imperatore avrebbe alla fine riconosciuto la grande importanza di Casale e Alessandria che, malgrado l'impegno convenuto di collocare due divisioni sulla Dora, presisi di me di lasciarvene una sola. »

Del resto, che il concetto delle fortificazioni della Dora Baltea fosse proprio del generale Niel e dello stato maggiore francese, lo si può arguire anche dal fatto che essi volevano persino che si ergessero fortificazioni nei dintorni di Susa, come lo prova il seguente biglietto che il conte di Cavour scriveva al generale Dabormida, comandante il corpo d'artiglieria sardo. Il biglietto è senza data, ma fu certo scritto fra il 30 aprile e il 1° maggio 1859:

« Caro DABORMIDA,

« Il generale Niel dovendo per ordine dell'Imperatore assicurare la difesa di Susa, mi chiede dodici pezzi di posizione da stabilirsi a Bus-solino o forse più in giù.

« È opportuno il soddisfare a questa domanda, sia per compiacere all'Imperatore, sia per mettere il generale Niel in condizione di lasciare a Susa non due divisioni come vorrebbe l'Imperatore, ma una semplice brigata.

« Suppongo che questo affare presenterà qualche difficoltà; ma in tempi come quei che corrono non vi dev'esser niente d'impossibile.

« Vi saluto.

« C. CAVOUR. »

(2) *Campagne de l'Empereur Napoléon III en Italie, 1859*, rédigée au dépôt de la guerre d'après les documents officiels. Paris, 1862, Imprimerie Impériale.

(3) Siamo molto discreti nel fare questo computo. Si leggano infatti le seguenti righe che togliamo da una lettera inedita del generale Pastore, comandante l'artiglieria sarda, al generale Dabormida, in data di Occimiano 14 maggio 1859:

« Il Re mi informò stamane che, a quanto gli disse ieri l'Imperatore, ci vorranno ancora 8 o 10 giorni prima che possano cominciare le operazioni combinate. La Rocca (capo di stato maggiore del Re) mi aggiunse all'orecchio: 15 o 20 sarà più giusto. »

(4) Questi lavori di difesa valsero poi al generale Menabrea il titolo gentilizio, conferitogli da S. M. il Re Vittorio Emanuele di *marquese di Val Dora*.

## MINISTERO DELLA MARINA

### Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 6 gennaio 1880 (ore 14 25).

Barometro leggermente e variamente oscillante in Italia e nelle prossime provincie dell'Austria. Piemonte 776, Canale di Otranto 269 mill. Cielo coperto in Sardegna, nuvoloso in Sicilia ed in vari paesi del versante Adriatico, nebbioso da Venezia a Rimini e a Firenze, sereno nel resto d'Italia. Maestrale forte da Brindisi al capo Leuca, fresco a Messina, moderato a Bari. Greco fresco al Gargano. Mare agitato quivi, a Brindisi e nel golfo dell'Asinara. Calma generale altrove. Stamani alle otto il termometro segnava oltre tre gradi sotto zero a Po di Primaro, quattro a Venezia ed a Rimini, otto a Moncalieri. Nel giorno decorso nebbia fitta per molte ore dalle bocche del Po ad Aucona, ed a Firenze. Probabile ancora cielo nuvoloso o nebbioso in molte stazioni con qualche vento fresco in alcune dell'estremo sud.

## Osservatorio del Collegio Romano — 4 gennaio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49<sup>m</sup>, 65.

	3 antim.	Mezzodi	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	770,5	771,1	770,8	772,7
Termomet. esterno (centigrado)	0,0	6,5	9,0	3,5
Umidità relativa...	100	82	67	90
Umidità assoluta...	4,60	5,96	5,75	5,29
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 1	N. 8	N. 3	N. 9
Stato del cielo .....	9. nebbia folta	1. nebbia orizz.	C. bello	O. bello

## OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 9,0 C. = 7,2 R. | Minimo = - 0,8 C. = - 0,6 R.

Gelo, e forte nebbia al mattino fino dopo le ore 10 1/2 ant. Sole rosso alle ore 7 3/4, fra la nebbia.

## Osservatorio del Collegio Romano — 5 gennaio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49<sup>m</sup>, 5.

	8 ant.	Mezzodi	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	774,5	774,0	773,0	772,9
Termomet. esterno (centigrado)	0,5	7,9	11,2	7,3
Umidità relativa....	94	69	65	78
Umidità assoluta...	4,49	5,64	6,44	6,01
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 8	N. 3	N. 0	N. 3
Stato del cielo .....	7. cirro-cumuli	2. nebbia orizzonte	8. cumuli	0. nebbia bassa

## OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 11,2 C. = 8,9 R. | Minimo = - 1,3 C. = - 1,0 R.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del di 7 gennaio 1880

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0 .....	2° semestre 1880	—	—	88	90	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0 .....	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	53 10
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissioni 1880/84 .....	1° ottobre 1879	—	—	—	—	—	—	—	—	85 65
Prestito Romano, Blount .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	96 20
Detto detto Rothschild .....	1° dicembre 1879	—	—	—	—	—	—	—	—	100 35
Prestito Nazionale .....	1° ottobre 1879	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto detto piccoli pezzi .....	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto detto stallonato .....	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi .....	1° luglio 1879	500	350	—	—	—	—	—	—	924
Obbligazioni dette 6 0/0 .....	"	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma .....	1° luglio 1879	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana .....	—	1000	750	—	—	—	—	—	—	2335
Banca Romana .....	1° semestre 1880	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1310
Banca Nazionale Toscana .....	—	1000	700	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale .....	1° semestre 1880	500	250	—	—	581	580 50	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano .....	1° luglio 1879	500	400	—	—	—	—	—	—	934
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana .....	1° ottobre 1879	500	—	—	—	—	—	—	—	471 50
Strade Ferrate Romane .....	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette .....	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali .....	—	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette .....	1° semestre 1880	500	500	—	—	—	—	—	—	414
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) .....	"	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba .....	—	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Obblig. Ferrovie Sardene nuove emissi 3 0/0 .....	1° ottobre 1879	500	500	—	—	—	—	—	—	270
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani .....	"	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette .....	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro .....	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas .....	1° luglio 1879	500	500	—	—	—	—	—	—	630
Società dell'Acqua Pia antica Marcia .....	1° aprile 1879	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia .....	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense .....	—	430	430	—	—	—	—	—	—	—
CAMBI		GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale	OSSERVAZIONI				
						Fatti fatti:				
Parigi .....	90	111 32	111 07	—	—	5 0/0 - 1° semestre 1880: 90 30 fine.				
Marsiglia .....	90	—	—	—	—	Banca Generale 584 83, 582 25, 582, 581, 580 50 fine.				
Lione .....	90	—	—	—	—					
Londra .....	90	28 16	28 11	—	—					
Augusta .....	90	—	—	—	—					
Vienna .....	90	—	—	—	—					
Trieste .....	90	—	—	—	—					
Oro, pezzi da 20 lire .....	—	22 44	22 42	—	—					
Sconto di Banca .....	—	—	—	—	—					

Il Sindaco A. PIERI.

**AVVISO.**

(1ª pubblicazione)

Nel giorno ventotto gennaio 1880 innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale della seguente descritta tartana e suo corredo, espropriata ad istanza della Ditta Crescenzo Modigliani, e per essa dei signori Emanuele, Moisè e Samuele Modigliani, in danno del signor Tommaso Benedetti di Giuseppe, capitano della tartana che qui appresso si descrive, di bandiera nazionale, denominata *I Due Fratelli*, di stazione nel porto di Ripagrande di Roma, ove il detto Benedetti è domiciliato.

*Descrizione della tartana e suo corredo.*

Una tartana della portata di 48 tonnellate, di cui la lunghezza della stiva dalla paratia di prora a quella di poppa è di metri 14 55, la larghezza nel mezzo della nave è di metri 5 70, e l'altezza in mezzo dalla coperta al basso è di un metro e settanta centimetri. La tartana poi ha un albero e penna di maestro e sartame completo, è fornita del seguente corredo:

Un incerata di boccaporto, una pompa con i suoi ingegni, un'ancora tutta di ferro con ferro da toneggio, una stazza di legno, compreso e la sua rispettiva asta di fieno, una piccola cucina con caldaia di ferro, due agi da timone con il timone abbronzato e ferramenti, una mezza vela di cotone da tempo buono e due fiocchi di cotone vecchi, quattro martelli, tre pali di ferro, due zappe di ferro, una palla di ferro per scandaglio, una piccola scure, due fanali, uno verde ed uno rosso, per la navigazione, ed un altro bianco per mano, una bussola nautica, una bandiera, un armadio di noce ad un tiratore e la scala della camera, due pezzi di legname della penna di maestro, tre stazze per servizio di coperta, tre pale di ferro, due barili ed una botte per acqua, ordigni per l'asta di fieno di canapa, una gomina di canapa della lunghezza di circa metri venti, una mezza di canapa lunga circa metri sei, numero 12 bozzelli strappati con gancio, un altro grande non strappato senza pileggie, una vela di erba americana della lunghezza di circa metri venti, una vela di canapa lunga circa metri dodici, una catena di ferro, un'altra catena di ferro lunga circa metri venti.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire milleduecento, come trovai descritto nel verbale di pignoramento come dalla perizia giudiziale.

Roma, 8 gennaio 1880.

74 **Avv. ERNESTO GARRONI.**

**AVVISO.**

(2ª pubblicazione)

Con decreto 6 settembre 1879 del R. Tribunale civile e correzionale di Rovigo, emesso sul ricorso 1º settembre stesso, n. 250, di Castellan Santa, rappresentata dal suo procuratore ufficio avvocato D. Gaetano Cappellini per decreto 20 agosto 1879, n. 150, della Commissione di Rovigo, e col quale veniva chiesta la dichiarazione d'assenza di Chiericato Lodovico, di Angelo, di Ramo di Palo, distretto di Lendinara, provincia di Rovigo, veniva deliberato:

Doversi assumere informazioni sul conio del detto Chiericato Lodovico, incaricato all'effetto il pretore di Lendinara;

Ordinarsi che tale provvedimento sia pubblicato alla porta dell'ultimo domicilio, o dell'ultima residenza dell'assente, e che il provvedimento stesso sia per estratto pubblicato due volte, coll'intervallo di un mese, nel Giornale degli annunci giudiziari e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Inerendo a tale deliberazione il sottoscritto manda a pubblicare per estratto il suddetto decreto.

Rovigo, 14 dicembre 1879.

5779 **Avv. D. GAETANO CAPPELLINI.**

**AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE**

**INTENDENZA DI PALERMO**

**AFFITTI.**

Si rende noto che nel giorno 15 gennaio 1880, ore 10 antimeridiane, nello ufficio di Partinico, dinanzi al ricevitore del Registro, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per lo affitto del seguente stabile:

Tre melini detti della Commenda, siti in Partinico. — Prezzo di incanto lire 14,000.

Abbreviazione di termini, giusta Ministeriale decreto, a giorni otto.

L'affitto avrà principio col giorno 15 gennaio 1880 o sarà duraturo per anni sei, cioè a tutto il 14 gennaio 1886.

L'asta sarà aperta in base al prezzo di lire 14,000.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretendere la restituzione se non dopo reso definitivo il del beramento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto e l'osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti e quistioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire cento, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento del prezzo del provvisorio deliberamento entro otto giorni da questo, che andranno a scadere il di 23 gennaio 1880, alle ore 10 antimeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garantita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. La mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto chi vi presiede decide.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono i contratti di affitto è visibile in ogni giorno nell'ufficio di Registro di Partinico, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Partinico, addì 1º gennaio 1880.

61

*Il Ricevitore: SERAFINI.*

**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA**

*Appalto dei lavori di correzione di un tratto della strada provinciale marittima da metri 430 prima del ponte Cenice a metri 520 prima del ponte Termini.*

**AVVISO D'ASTA.**

Innanzitutto l'illustrissimo signor prefetto, presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 17 del corrente mese, alle ore dodici meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della provincia in Piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta, e l'incanto dei partiti segreti, per l'appalto dei suddetti lavori, importanti lire 166,203 40, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suldicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 1200 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 16,000 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatal) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 23 del corrente mese di gennaio.

Roma, 15 gennaio 1880.

*Il Segretario generale: A. BOMPIANI.*

**DIFFIDAZIONE.**

È stata smarrita una lettera impostata da me sottoscritto in Civita Castellana il 26 dicembre scorso, diretta al signor Sabato di G. Piazza, Roma; in questa era inclusa una cambiale scadibile il 29 gennaio corrente, pagabile in Roma, al domicilio, via del Bileone, n. 8, di lire 450, accettata da Sabatino Fioravanti all'ordine Alessandro Paolletti, da questo a me ceduta, ed alla mia volta girata al suddetto signor Piazza; si diffida pertanto l'accedente onde alla scadenza paghi soltanto a me la suddetta cambiale, previa la garanzia, a forma di legge.

Roma, 5 gennaio 1880.

71 **CESARE TREVIS.**

**ESTRATTO D'ISTANZA**  
**per nomina di perito.**

Si rende di pubblica ragione, per gli effetti dell'art. 664 Codice proc. dura civile, che il sottoscritto procuratore delle signore Rosa Grazzoli in Sarnicoli e Mariangela Grazzoli in Del Signore ha fatto istanza al presidente del Tribunale civile di Roma per la nomina di un perito il quale proceda alla stima del seguente fondo, espropriato in danno delle signore Rosa Antonetti e Teresa Antonetti in Santini.

Utile dominio della vigna ed annessi, sito nel suburbio di R. me, fuori Porta S. Paolo, num. 18, la vocazione Vicolo della Penna, di tavole 51 23, distinta nella mappa censuaria dai numeri 30, 588 1/2, 31, 32, 27, 27 1/2, 587 1/2, 28 e 29, confinanti Nocelli, Chissari, Grossi, Genaroli, ecc., salvi, ecc.

83 **NICCOLA CIAMPI proc.**

**AVVISO.**

(3ª pubblicazione)

Il Tribunale civile e correzionale di Potenza (Basilicata) nel dì 4 ottobre 1879, provvedendo in camera di consiglio, emetteva la seguente del berazione:

Il Tribunale, Provvedendo sulla domanda del signor Luigi e Gabriella Gaetani, di Sasso Castella, intesa la richiesta del giudice delegato, pronunzia la revocazione della rendita di lire ottocentocinquanta iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, giusta il certificato del 24 maggio 1862, nn. 9599-192531, e restituisce alla defunta signora Antonia Cimaglia fu Vincenzo. Ed ordina che la Direzione dell'istesso Debito Pubblico di convertire tale rendita in cartelle al litro per lire cinquecento dieci, centesimi cinquante e millesimi centoventicinque a favore del sig. Luigi Gaetani, e per lire trecentotrentanove, centesimi quarantasei e millesimi ottocentotantacinque a pro di Gabriella Gaetani, figli di Giacomo e della defunta Antonia Cimaglia, quali eredi e donatari della intestata e coeredi del coniuge superstita conte Giacomo Gaetani. Destina per le relative operazioni l'agente di cambio accreditato presso il Debito Pubblico. Dichiarò non trovare luogo a deliberare sul resto della domanda. Col deliberato in camera di consiglio addì 4 ottobre 1879 in Potenza dal signor Gatti Pasquale vicepresidente, Casella Nunzio e Carlucci Ferdinando giudici. Seguono le firme.

— Giovanni Pirro, cancelliere. Quietanza, n. 10417. Esatto in tutto lire quattro e centesimi ottanta. Rilevata la presente a richiesta del procuratore sig. Gerardo Santanello, oggi 11 ottobre 1879 in Potenza — Il cancelliere G. Pirro.

Per copia conforme, ecc.

5861 **Avv. GERARDO SANTANELLO proc.**

**DICHIARAZIONE D'ASSENZA.**

(1ª pubblicazione)

Nell'istanza di Vitoantonio Tommaso e Francesco fu Agostino, e Vitoantonio Agostino fu Barnardico, il Tribunale civile d'Ivrea ha dichiarato l'assenza del rispettivo loro fratello e zio Vitoantonio Maurizio fu Agostino, con sentenza 6 novembre 1879.

30 **G. GRIVA proc.**



N. 12.

# MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

## Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di martedì 20 gennaio corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Catanzaro, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

*Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di prima serie dalla nazionale n° 36 presso Soveria Mannelli alla nazionale n° 61 presso Santa Severina, in provincia di Catanzaro, compreso fra il fiume Porto e la Cona di Cifurli, della lunghezza di metri 14839 57, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 516,900.*

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purché sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 31 ottobre 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Catanzaro.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'esecuzione e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Catanzaro, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 25,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni cinque successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 5 gennaio 1880.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

80

# MUNICIPIO DI SUBIACO

## Avviso d'Asta.

Nel giorno 20 gennaio 1880, alle ore 10 ant., nella sala comunale, innanzi il sottoscritto sindaco, o chi per esso, saranno tenuti gli esperimenti ad asta pubblica, col sistema della candela vergine, per l'appalto dei dazi di consumo riuniti sulla mattazione delle carni, dazio sui generi di pizichieria e sulla minuta vendita del vino alle condizioni seguenti riguardanti l'asta e l'appalto:

1° L'appalto avrà principio il giorno dopo seguita l'aggiudicazione definitiva, e durerà fino a che il comune non sarà dichiarato chiuso nei rapporti del dazio consumo, dopo di che l'appalto stesso cesserà colla fine del mese in cui si sarà ricevuto il decreto Reale di chiusura, senza diritto all'appaltatore a compenso di sorta per qualunque siasi titolo, né per le spese cui andrà incontro.

La quota di appalto verrà diminuita di tanti 366 mi per quanti giorni saranno decorsi dal 1° dell'anno corrente, e quello in cui avrà principio lo appalto.

2° L'asta sarà aperta sulla somma annua di lire 16,500, come alla deliberazione comunale 30 dicembre 1879, e l'esperimento non avrà luogo se non vi saranno almeno due offerenti.

3° La somma da depositarsi per garanzia dell'asta è fissata in lire 300, che verranno restituite terminato l'incanto, meno al deliberatario per tenerne conto per le spese occorrenti, che sono tutte a carico del deliberatario medesimo, come a di lui carico rimarrà qualunque tassa di ricchezza mobile o altre, ecc.

4° Il termine per l'aumento del ventesimo scadrà alle ore 10 ant. del giorno 6 febbraio 1880.

5° Andando deserto il primo esperimento, si terrà il secondo nel predetto giorno 6 febbraio 1880, alle ore 10 ant., nel quale l'appalto verrà deliberato quantunque non fossevi che un solo offerente, ed il termine per l'aumento del ventesimo scadrà allora alle ore 10 antimeridiane del giorno 22 detto febbraio.

6° Per tutto ciò che si riferisce al modo di riscossione dei dazi, procedura da tenersi nelle contravvenzioni ed altro, l'appaltatore dovrà attenersi alla legge, regolamento ed istruzioni governative vigenti per i dazi di consumo.

7° I dazi dovranno esser esatti in base alla tariffa daziaria deliberata dal Consiglio comunale nei giorni 30 dicembre 1874, e 9 aprile 1875, superiormente approvata, ed attualmente vigente; quale tariffa è visibile in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

8° Il deliberatario dovrà prestare in garanzia dell'appalto una cauzione uguale alla somma per la quale verrà deliberato, e la cauzione stessa potrà prestarsi o in numerario o in cartelle del Debito Pubblico da depositarsi presso l'esattore comunale, o anche mediante firma di persona responsabile da approvarsi dalla Giunta municipale, restando in quest'ultimo caso in facoltà del Municipio di prendere analoga iscrizione ipotecaria, tanto sui beni del deliberatario, quanto su quelli della sicurezza, la di cui spesa in questo caso sarà pure a carico del deliberatario.

9° I pagamenti dovranno esser fatti nelle mani dell'esattore comunale in rate mensili posticipate.

10° Il comune non ammetterà alcun bonifico sulla somma per la quale verrà l'appalto deliberato qualunque possa essere la ragione che potrebbe essere addotta dal deliberatario nel domandarlo, e ciò per assoluta condizione da accettarsi preventivamente.

Subiaco, 3 gennaio 1880.

Il Sindaco: GORI.

70

N. 11.

# MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

## Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di martedì 20 gennaio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Udine, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

*Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di seconda serie da Villa Santina per Ampezzo, Lorenzago ed Auronzo al Monte Mesurino; in provincia di Udine, compreso fra Villa Santina ed Esemone di Sotto, della lunghezza di metri 2169, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 330,000.*

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purché sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 23 dicembre 1878, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffici di Roma e Udine.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'esecuzione e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Udine, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 16,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 5 gennaio 1880.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

79



N. 10.

# MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

## Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di martedì 20 gennaio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Chieti, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

*Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di seconda serie da sotto Chieti per Pretoro all'incontro della strada da Francavilla a Lama dei Peligni per Semivicoli e Penne, in provincia di Chieti, compreso fra Cusalincontrada ed il Colle Peruzzi, della lunghezza di m. 13105 40, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 372,645.*

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 5 marzo 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Chieti.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni tre.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'esecuzione e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Chieti, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 18,000, in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dallo Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 5 gennaio 1880.

Per detto Ministero

Il Caposessione: M. FRIGERI.

78

P. N. 9.

S. P. Q. R.

## AVVISO D'ASTA per esperimento definitivo dell'appalto dei lavori all'ex-Convento di S. Agata alle Colonnacce.

Si deduce a pubblica notizia che nell'esperimento vigesimo tenutosi ieri per l'appalto dei lavori di restauro per assicurare la stabilità del fabbricato dell'ex-Convento di S. Agata in via della Croce Bianca, occupato in parte dai religiosi e in parte dalla Pretura del 6° mandamento, si ottenne il ribasso di lire 25 per cento, oltre l'altro di lire 2 40 ricevuto nel primo esperimento d'asta sulla somma complessiva di lire 11,748 06, prevista in quanto a lire 7590 78 per ciò che concerne il lavoro da farsi nei locali d'esclusiva proprietà municipale, e in quanto a lire 4157 28 per quello che riguarda l'altro lavoro da eseguirsi sulla proprietà del Comune e del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico.

Ora si fa noto che, stante la decretata abbreviazione dei termini, alle ore 12 meridiane del giorno 9 corrente gennaio, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi al signor sindaco, o a chi per esso, avrà luogo l'esperimento definitivo dell'appalto, per accensione di candela, qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta sarà aperta sulla residua somma di lire 8699 53, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del giorno 19 dicembre p. p., numero 70121.

Roma, dal Campidoglio, il 3 gennaio 1880.

Il Segretario generale: A. VALLE.

85

N. 8.

# MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

## Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di lunedì 19 gennaio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Reggio di Calabria, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

*Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale prima serie Traversata dell'Appennino fra Giffone e Cinquefrondi a Mammola, in provincia di Reggio di Calabria, compreso fra i piani di Limina e Mammola, della lunghezza di metri 14151, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 350,000.*

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 24 maggio 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Reggio di Calabria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni tre successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'esecuzione e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Reggio di Calabria, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 12,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dallo Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 5-gennaio 1880.

Per detto Ministero

Il Caposessione: M. FRIGERI.

76

## BANCO DI NAPOLI SUCCURSALE DI LECCE

Avviso.

Gabriele Marzano di Rosario, residente in Lecce (Terra d'Otranto), ha perduta una cartella di pegno di un titolo di rendita, formato presso la Succursale del Banco di Napoli in Lecce, nel dì 6 marzo 1879, per la rendita di lire 200, col p. 039,090, del Debito Pubblico Italiano, godimento 1° gennaio 1880, sul quale s'è anticipata la somma di lire 2528.

Prima di rilasciarne duplicato, si diffida il pubblico perchè chi possa avervi diritto lo dichiari.

Lecce, 20 dicembre 1879.

## GIUDIZIO D'ASSENZA.

(1ª pubblicazione)

Si rende noto che il Tribunale civile di Chiavari con sentenza 30 dicembre 1879 ordinò assumersi informazioni sulla assenza di Impoizani Luigi fu Stefano, del comune di San Rufino di Levi.

Chiavari, 31 dicembre 1879.

ANT. MIZIO.

49

## AVVISO.

Per gli effetti di cui l'articolo 10 della legge 30 agosto 1868, si notifica che sotto la data del 20 novembre 1879 venne concesso alla Ditta Rusca o Marini stabilita in Genova attestato di trisporazione per l'assunzione di un marchio per distinguere i prodotti del loro commercio ed i cui tratti caratteristici sono i seguenti:

“Lastra di latta rettangolare a fondo rosso avente in alto lo stemma della città di Genova, sotto al quale vi è l'iscrizione *Olio d'oliva della Riviera — Genova*. Nel mezzo, in un medaglione formato con due rami di alloro, vi ha la figura rappresentante l'Italia. Al basso vi è la dicitura *Unici importatori — sopra una striscia a forma di nastro — Sotto a questo sta scritto Marini e C. e più sotto ancora Montevideo Buenos-Ayres.*”

Detto marchio verrà dalla Ditta sovraccennata adoperato sopra cassette di latta contenenti l'olio d'oliva.

Per la Ditta Rusca e Marini  
PONTE proc.

81

**COLLEGIO MILITARE IN NAPOLI****Avviso di provvisorio deliberamento.**

A termini dell'articolo 93 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che gli appalti di cui nell'avviso d'asta del 19 dicembre 1879 sono stati in incanto d'oggi deliberati per i seguenti lotti mediante il ribasso del tanto per cento indicato per ciascun lotto.

N. d'ordine	INDICAZIONE SOMMARIA degli oggetti	NUMERO progressivo dei lotti	IMPORTARE presunto della provvista	SOMMA per cauzione per ogni lotto	RIBASSO avuto per ogni 100 lire
			Lire	Lire	Lire
1	Tela di lino per lenzuola . . .	1	15,000	1500	8 »
2	Tovaglie e salviette per mensa .				
3	Tela mussola inglese bianca . .				
4	Tela cotone . . . . .				
5	Objetti vari di corredo (calze, fazzoletti, asciugamani, ecc.) . .				
6	Giubbe di panno di parata . . .	2	22,000	2200	12 »
7	Giubbe di panno di fatica . . .				
8	Giubbe di tela traliccio . . . .				
9	Giubbe di tela cruda crociata . .				
10	Pantaloni di panno . . . . .				
11	Pantaloni di tela traliccio . . .	3	2,500	250	10 05
12	Pantaloni di tela cruda crociata .				
13	Panciotti di panno . . . . .				
14	Ucse di tela . . . . .				
15	Berretti di panno completi . . .				
16	Kepi completo . . . . .	4	20,000	2000	16 07
17	Provviste e manutenzione calzatura (stivalini e pantofole) . .				
18	Guanti leggeri e scamosciati . .				
19	Objetti vari di cancelleria . . .				
20	Objetti vari di corredo (cassetto da toletta, cassette da bagaglio, zaini, ecc.) . . . . .				

**Termine per la consegna** — Le consegne dovranno farsi nel tempo che sarà indicato volta per volta nell'ordinativo.

Epperò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia il fatale per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade il giorno di sabato 10 corrente, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata all'ufficio del Consiglio del suddetto Collegio dalle ore 8 antimeridiane ad un'ora pomeridiana.

Napoli, il 5 gennaio 1880.

Il Direttore dei Conti: MANCA.

**GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA****Avviso di deliberamento d'appalto.**

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui negli avvisi d'asta del 26 dicembre 1879 per

*Lavori di manutenzione dei fabbricati destinati ad uso della Marina militare nella Piazza di Roma per l'anno 1880 e per l'ammontare di lire 25,000,*

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 10 per 100.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sull'ammontare netto risultante in L. 24,475, scade alle ore 3 pomeridiane del giorno 12 gennaio corrente.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta in carta bollata da una lira, accompagnata dai documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, cioè:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a sei mesi, confermato specificamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello esperimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 2500 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ribasso dovrà nella scheda essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità del partito, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presedente l'asta.

L'offerta può essere presentata a questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle ore 3 alle 5 pomeridiane di tutti i giorni, esclusi i festivi.

Dato in Roma, addì 5 gennaio 1880.

Per la Direzione

Il Segretario: C. FIORY.

89

**DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FABBRICA D'ARMI IN BRESCIA****Avviso di deliberamento d'appalto.**

A termini dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che gli appalti di cui nell'avviso d'asta del 15 dicembre 1879, cioè:

OGGETTO della provvista in appalto	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO	IMPORTO	TEMPO UTILE per la consegna	DEPOSITO per cauzione
<b>Lotto I.</b> Aste da casso di fucili mod. 1870	N.	9000	3 50	31,500	Giorni 200	3200
<b>Lotto II.</b> Aste da casse di fucili mod. 1870	»	9000	3 50	31,500	Giorni 200	3200
<b>Lotto III.</b> Sbarre in acciaio per canne da fucili mod. 1870, fuc. . . . .	»	16000	3 »	48,000	Giorni 100	4800

sono stati in incanto d'oggi deliberati mediante il ribasso

di L. 1 06 per cento le Aste 1° lotto

di » 1 05 id. le Aste 2° id.

di » 7 » id. le Sbarre 3° id.

Epperò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia il fatale per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scade il giorno 17 gennaio 1880, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suindicata, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Brescia, 2 gennaio 1880.

Per la Direzione

Il Segretario: L. GILBERTI.

53

**SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO**

(1° pubblicazione)

Il Consiglio di Amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che, conforme agli articoli 35 e 36 degli statuti sociali, l'assemblea generale ordinaria è stata fissata pel giorno 12 del mese di febbraio prossimo.

L'assemblea avrà luogo alle ore 12 meridiane presso la sede della Società in Firenze, via Bufalini, n. 24, ed avranno diritto di intervenire tutti quegli azionisti che hanno fatto il deposito delle loro azioni ai termini dell'articolo 32 degli statuti sociali.

**Ordine del giorno:**

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1879.
3. Rinnovazione parziale del Consiglio di Amministrazione a tenore dello articolo 21 degli statuti.

Firenze, 5 gennaio 1880.

90

**DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI GENOVA****Avviso di pronunciato deliberamento.**

Si rende noto che, a seguito di pubblici incanti oggi tenutosi in quest'ufficio provinciale, rimase provvisoriamente aggiudicato lo

Appalto dei lavori e provviste da eseguirsi annualmente per la manutenzione delle strade provinciali comprese nel circondario di Levante, cioè di Toscana, Buonviaggio e Lerici, della lunghezza di metri 77569, dedotte le traverse, durante un novennio, a partire dal 1° gennaio 1880 al 31 dicembre 1888,

dietro ribasso di lire 6 40 per ogni lire cento sul prezzo di lire 27,878 25, che venne quindi ridotto a lire 26,094 05.

Il termine utile per presentare a questa segreteria provinciale le offerte non inferiori al ventesimo in ribasso al suindicato prezzo di deliberamento provvisorio, scade col mezzodì di lunedì 13 gennaio corrente.

Genova, 3 gennaio 1880.

Il Segretario capo: A. MAZZA.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.